

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1670 del 14/04/2020
Oggetto	ASSENSO ALLA Rinuncia DELLA CONCESSIONE Di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Santerno ad uso eXTRAdomestico Irriguo. COMUNE: Castel del Rio(BOLOGNA) CORSO D'ACQUA: TORRENTE SANTERNO TITOLARE: CAMPOMORI LEO CODICE PRATICA N. BOPPA0018
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1715 del 10/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quattordici APRILE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: ASSENSO ALLA RINUNCIA DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE SANTERNO AD USO EXTRADOMESTICO IRRIGUO.

COMUNE: Castel del Rio(BOLOGNA)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SANTERNO

TITOLARE: CAMPOMORI LEO

CODICE PRATICA N. BOPPA0018

IL DIRIGENTE

- **richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:
- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;
- **viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:
 - il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
 - il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
 - il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
 - il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
 - il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
 - il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
 - il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
 - le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi

dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- **viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:
- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- **preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;
- **preso atto** che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:
- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede

inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Vista la D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle Disposizioni per la **restituzione delle cauzioni** a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Richiamata la D.D. del 6262 del 5.05.2005 intestata al Sig. CAMPOMORI LEO, nato a Castel del Rio il 20\11\1949- C.F. CMPLOE49S20C086J- P.I.00083981209- con cui è stata rilasciata, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Santerno in località Magnola, Comune di Castel Del Rio(BO) da destinarsi ad uso extradomestico-irriguo, stabilendo il prelievo nella portata massima di l/sec.10 e volume annuo non superiore a mc. 2.800, con scadenza al 31/12/2005;

Considerato che con nota prot.n. PG 112468 del 21\12\2005 è stata presentata domanda di rinnovo di concessione con i medesimi dati di prelievo di cui sopra (BOPPA0018/05RN01);

Vista l'istanza acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. PG.39089 del 11\03\2020- presentata dal Sig. Campomori Leo -con la quale è stata comunicata la volontà di rinuncia alla domanda di rinnovo sopra richiamata alla concessione rilasciata con D.D. 6262\2005;

Considerato che l'istanza di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista dagli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

Considerato che il Sig. Campomori Leo ha versato, in data 30/08/2002, € 51,65 quale deposito cauzionale, sul c.c.p. n. 367409 intestato a "Regione Emilia Romagna- Presidente Giunta Regionale", ai sensi del R.D. 1775/1933, art 11 e L. R. 3/1999, art 154, comma 1;

Dato atto che secondo il disciplinare in caso di decadenza, revoca e rinuncia il concessionario deve provvedere a proprie spese ai lavori necessari per il ripristino dei luoghi secondo le modalità prescritte dal servizio concedente;

Preso atto:

- della richiesta di restituzione del deposito cauzionale di euro 51,65 presentata dal concessionario;
- della autocertificazione del richiedente (prot. PG/39089 del 11/03/2020) di avvenuta rimozione dell'opera di presa nonché del ripristino allo status quo ante dei luoghi interessati dal prelievo;

Verificato che il concessionario è in regola con i versamenti dei canoni di concessione dovuti sino alla data della rinuncia ;

Ritenuto che:

- i concessionari abbiano ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione;
- sussistano tutte le condizioni per assentire l'istanza di rinuncia alla concessione e per la restituzione del deposito cauzionale;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di **assentire la rinuncia-** presentata dal Sig.Campomoro Leo - C.F. CMPLEO49S20C086J e Partita IVA 00083981209 - alla domanda di rinnovo della concessione rilasciata con DD.6262\2015(pratica BOPPA0018\05RN01);

3) **di stabilire** che l'importo del deposito cauzionale può essere restituito in quanto le obbligazioni discendenti dalla concessione sono state adempiute;

4) **di inviare** copia del presente provvedimento:

- al Sig. Campomoro Leo;
- alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi alla restituzione a favore della medesima dell'importo di euro 51,65 versato mediante bollettino postale in data 30\08\2002 sul C/C 367409 intestato alla Regione Emilia-Romagna a titolo di cauzione per la concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata con DD 6262\2015;

5)**di dare atto** che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

6) **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.